

PUGLIA - Le trattative per risolvere la crisi

I cinque partiti concordati su un «salto di qualità» nella politica regionale

E' quanto viene sottolineato da PCI, DC, PSI, PSDI e PRI in una nuova bozza di intesa - Riunione degli organismi dirigenti

Dalla nostra redazione

BARI - Decideranno gli organismi dirigenti dei cinque partiti che partecipano alle trattative: PCI, DC, PSI, PSDI e PRI. Per intanto le delegazioni autorizzate a discutere i modi di soluzione della crisi regionale hanno raggiunto nei giorni scorsi un accordo di massima intorno al documento politico che integrerà in parte sostituirà la «bozza» programmatica dell'aprile dello scorso anno.

L'AQUILA - Ieri assemblea aperta in fabbrica

Vertenza SIT-Siemens: impegni della Regione

Nostro servizio

L'AQUILA - La partecipazione massiccia e compatta della classe operaia, la presenza delle forze politiche democratiche, del presidente della giunta regionale Rieccoli e del Consiglio Di Giovanni, delle organizzazioni sindacali di categoria e confederali unitarie, degli amministratori di Comuni e dei rappresentanti dei consigli di quartiere e di frazione, ha caratterizzato l'assemblea di ieri mattina all'interno della sala mensa della SIT-Siemens di L'Aquila.

L'assemblea, aperta, che si è svolta in un clima combattivo e ha visto un dibattito serrato, era stata convocata dalle organizzazioni sindacali per «riuscire a determinare il corso della vertenza SIT-Siemens». L'assemblea ha discusso e approvato un documento approvato alla fine dell'assemblea, tutti gli intervenuti (tra cui il sindaco di L'Aquila, il socialdemocratico Lapardisi) hanno sottolineato la necessità di intervenire sul governo per ottenere a breve scadenza il piano nazionale dell'elettronica.

n. 1.

LANCIANO - Gravi responsabilità dc

42 appartamenti sono pronti ma non vi si può abitare perché mancano fognie e luce

Nostro servizio

LANCIANO (Ch) - 42 appartamenti già pronti dal settembre '75, ancora non possono essere assegnati per la mancanza delle opere e dei servizi infrastrutturali (acqua, gas, luce, fognature, ecc.). A questa preoccupante situazione si è giunti in seguito all'abbandono in cui a Lanciano le amministrazioni dc hanno lasciato l'area destinata in base alla legge 167, all'edilizia economica e popolare.

Già al momento della scelta di quest'area ci fu una grossa battaglia tra i democristiani - che volevano relegare fuori dalla città - e i comunisti, i quali sostenevano che la 167 si dovesse applicare per il risanamento delle abitazioni del centro storico.

I compagni Polano sottoscrivono 200 mila lire per l'Unità

I compagni Luigi e Maria Polano ringraziando Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, il Comitato regionale sardo, le federazioni del P.C.I. e tutti i compagni che in occasione del loro 80° compleanno hanno inviato affettuosi saluti augurali sottoscrivendo L. 200.000 per l'Unità.

La Dc impone la sua soluzione e in seguito, asservita agli interessi dell'edilizia speculativa del D'Amico, ex sindaco di Lanciano, è stato più volte incrinato dalla magistratura per scandali ed illeciti, non ha fatto nulla per fornire la zona riservata alla 167 delle necessarie opere infrastrutturali. Di qui l'impossibilità di andare ad abitare, nonostante gli alloggi siano già costruiti e molto sono in via di costruzione.

In tutto il bisogno di case si fa sempre più pressante e dai braccianti al centro storico sono già state depositate oltre 600 domande di assegnazione. Contro questo assurdo stato di cose il più volte protestato il SUNIA, che di recente si è costituito a Lanciano.

Costantino Felice

PUGLIA - Con gli incontri di lunedì prossimo per la Capitanata

Iniziano le trattative per il contratto dei braccianti

Dalla nostra redazione

BARI - Hanno inizio lunedì 20 a Foggia gli incontri tra i rappresentanti dei braccianti e degli agricoltori per il rinnovo del contratto integrativo degli operai agricoli di Capitanata. Il fatto che ciò avvenga senza che come per il passato i lavoratori foggiani siano stati costretti ad effettuare degli scioperi per avviare le trattative è da valutare in modo positivo. Agli sposti di questo voler assicurare nulla su quello che potrà essere l'andamento e lo sviluppo di quest'ultimo.

Già alcune settimane orsono con la presentazione alle controparti della piattaforma unitaria contrattuale si era dato il via praticamente nelle cinque province pugliesi alla importante vertenza che interessa 300 mila operai agricoli.

La scelta di fondo contenuta nella piattaforma riguarda i piani culturali plurisettoriali con ipotesi di ristrutturazione aziendale viste nel tempo. All'interno di questa scelta viene posto il criterio della buona coltivazione non solo come affermazione di principio ma individuando i settori e le operazioni colturali da effettuare nei comparti indicati.

L'occupazione è un altro problema di fondo della piattaforma vista però in un modo diverso rispetto al passato. Il fenomeno della disoccupazione non è più ora generalizzato in quanto esistono periodi di carenza o di insufficiente occupazione in cui nella piattaforma si pone l'obiettivo di combattere la monocultura individuando le colture alternative particolarmente nelle aziende dotate di

attrezzature irrigue le quali molto spesso in Puglia sono lasciate sottoutilizzate. A questi obiettivi si richiama l'altro punto della piattaforma che riguarda la modifica delle commissioni intersindacali che devono diventare comprensoriali. E' questa una proposta concreta con cui le organizzazioni sindacali degli operai agricoli rispondono alle «associazioni padronali» che, secondo quanto è loro compito la programmazione.

Per quanto riguarda la parte economica si può dire che la richiesta di aumento della paga base che va dalle 600 a 900 lire al giorno a seconda delle province. Per quanto concerne le qualifiche c'è una richiesta di aumento della paga base che va dalle 600 a 900 lire al giorno a seconda delle province. Per quanto concerne le qualifiche c'è una richiesta di aumento della paga base che va dalle 600 a 900 lire al giorno a seconda delle province.

Italo Palessiano

Manifestazione di donne ieri a Messina

CENTINAIA IN PIAZZA CONTRO CHI AFFOSSA LA LEGGE SULL'ABORTO

L'iniziativa è stata organizzata dall'UDI, da PSI, PCI, PRI, PSDI e PLI - L'intervento di Angela Bottari



Un'immagine della manifestazione di Roma contro l'affossamento della legge sull'aborto

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Al voto a sorpresa che ha bloccato alla Camera la legge sull'aborto, Messina ha dato una grande risposta unitaria, con una vivace manifestazione organizzata ieri pomeriggio in piazza. Al centro della città, dall'UDI e dalle Federazioni provinciali del PSI, PRI, PSDI e PLI, centinaia di donne si sono riunite nella piazza per ascoltare il comizio tenuto dai rappresentanti dei diversi partiti (per il PCI ha parlato Angela Bottari; per il PSI Margherita Ingarola, del Comitato centrale; per gli altri partiti sono intervenuti i dirigenti provinciali).

Il senso dell'iniziativa può essere riassunto così: le stesse parole del documento preparatorio stilato dall'UDI e dalla forza politica di sinistra, che si sono riunite nella piazza per ascoltare il comizio tenuto dai rappresentanti dei diversi partiti (per il PCI ha parlato Angela Bottari; per il PSI Margherita Ingarola, del Comitato centrale; per gli altri partiti sono intervenuti i dirigenti provinciali).

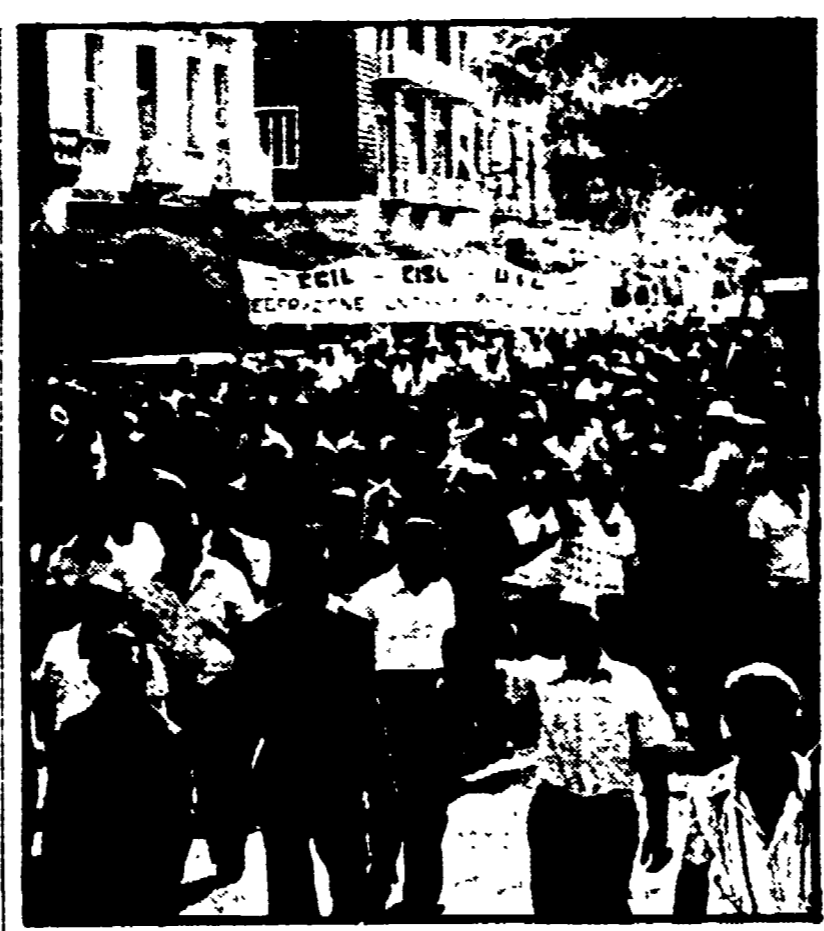
Ad Agrigento le donne si incontrano e discutono nella tenda-consultorio

AGRIGENTO - Molto consenso, interesse e partecipazione a una manifestazione indetta soltanto perché le donne potessero gridare la loro protesta contro il voto espresso dalla Dc, dalle destre e dai franchi tiratori che ha affossato la legge. Diverso, più importante, è

stato infatti il valore dell'appuntamento fissato ieri sotto gli alberi di Piazza Cipro dove le donne dell'UDI, nel primo pomeriggio, avranno montato tutta una carrellata di pannelli sull'aborto clandestino, sulla violenza della quale le donne restano troppo spesso vittime, sulla carenza di servizi sociali e, in particolare, di consultori in città. Parlando appunto del consiglio della manifestazione, nell'aprile la serie di interventi al comizio, Cettina Bozzo dell'UDI ha sottolineato che, per la città, l'incontro in piazza doveva costituire «l'occasione per affrontare con rinnovato vigore il tema della maternità libera e consapevole».

Ad Agrigento le donne si incontrano e discutono nella tenda-consultorio. La manifestazione ha avuto inizio quando da alcune donne è stata issata una tenda-consultorio all'interno della quale operatori socio-sanitari, si sono alternati per tutta la giornata per fornire informazioni e rispondere alle tante domande che le coppie o le singole donne ponevano. Poco distante si potevano apporre delle firme per la presentazione di una delegazione regionale siciliana per il recepimento della legge nazionale sui consultori.

Non si è trattato insomma di una manifestazione indetta soltanto perché le donne potessero gridare la loro protesta contro il voto espresso dalla Dc, dalle destre e dai franchi tiratori che ha affossato la legge. Diverso, più importante, è stato infatti il valore dell'appuntamento fissato ieri sotto gli alberi di Piazza Cipro dove le donne dell'UDI, nel primo pomeriggio, avranno montato tutta una carrellata di pannelli sull'aborto clandestino, sulla violenza della quale le donne restano troppo spesso vittime, sulla carenza di servizi sociali e, in particolare, di consultori in città.



Una recente manifestazione di braccianti

Testi unificati alla Regione Abruzzo

Tra breve il dibattito su consulta femminile e consultori

L'AQUILA - Con le decisioni assunte con voto unanime nella seduta di ieri dalla commissione consiliare «affari sociali», i provvedimenti legislativi per l'istituzione dei consultori familiari e per l'istituzione della consulta femminile regionale hanno compiuto un decisivo passo avanti. I due provvedimenti, elaborati distintamente, sono stati unificati. La commissione «affari sociali» ha recepito in buona parte i suggerimenti e le indicazioni scaturiti da una serie di incontri-consultazioni cui hanno partecipato attivamente le rappresentanze femminili democratiche operanti in Abruzzo. Nei prossimi giorni, così come hanno sottolineato le forze politiche vincitrici, l'intero programma, i provvedimenti saranno rimessi alla presidenza del Consiglio regionale per essere portati in discussione nell'assemblea plenaria.

Sui piani delle iniziative in merito alla grave situazione all'ACE di Sulmona si è evitata una presa di posizione del gruppo comunista, il quale, a firma della compagna Valente e del compagno Cicerone, ha rivolto al presidente della giunta un'interpellanza. Siamo informati, infine, che una delegazione della Confesercenti, presieduta da un avvocato, ha avuto un incontro col compagno Corneli, presidente della quarta commissione «commercio, industria e turismo» per discutere le adeguate iniziative al fine di favorire il credito agevolato alle piccole e medie aziende commerciali.

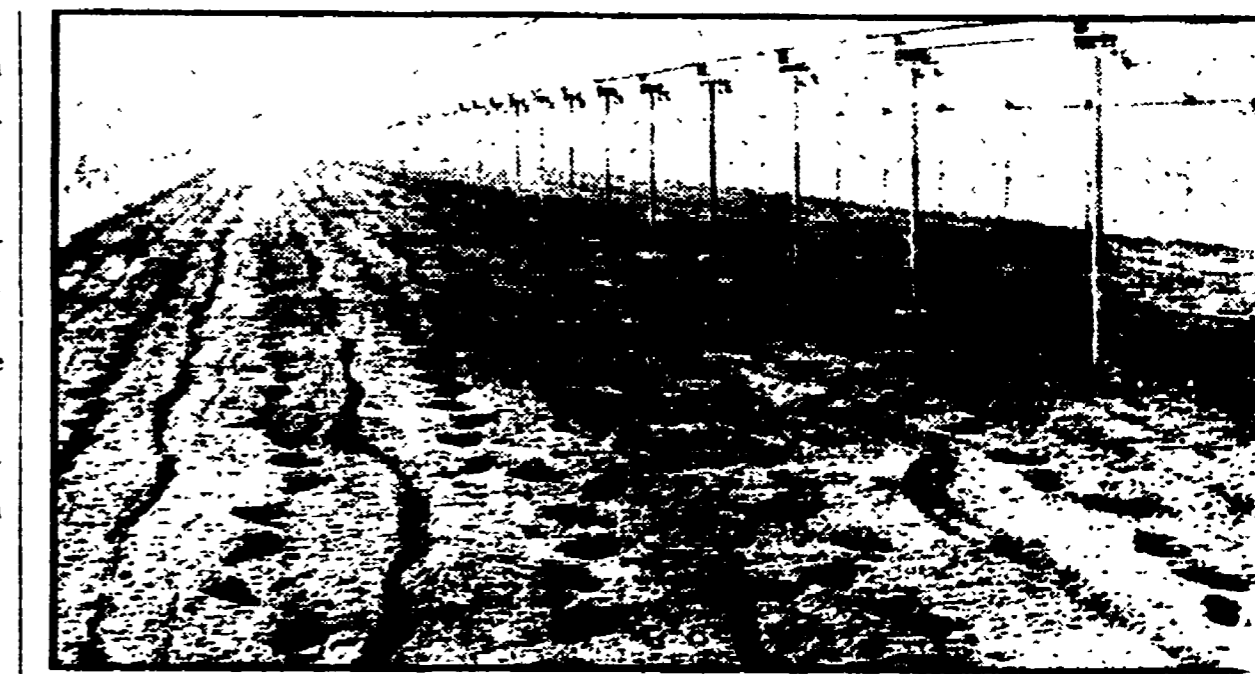
Nel Ragusano è possibile una «fase nuova» per la serricoltura?

Va trasformato l'ambiente di lavoro: legno e plastica costano e fanno male

Strutture in ferro e vetro eviterebbero ai lavoratori di stare a contatto con sostanze tossiche - Oggi a Vittoria conferenza di produzione con Macaluso

Dal nostro inviato

VITTORIA (Ragusa) - Non ha un nome, una terminologia, una problematica scientifica. La chiamo «malattia da sera» e si può classificare come un male degenerativo. E' addirittura letale, perché le statistiche della mortalità... Dati precisi non ce ne sono: anche perché, a parte la scarsità dei rilevamenti, che comincia con la modifica, in terra dunque l'attacco alla salute e all'integrità fisica dei coltivatori è più pressante che mai.



Una serra siciliana preparata per una nuova coltura

La sera vuol dire sì ricchezza, ma ad un prezzo talmente altissimo. Se non di perdite umane, di gravi effetti sanitari, di rischi per la salute, è necessario che l'organismo umano, ecco l'altra faccia di questo grande processo di trasformazione agricola e sul quale si profondono le strutture di produzione sulla serricoltura, che si apre questo pomeriggio a Vittoria, alla presenza del compagno Cicerone, presidente della commissione agricoltura del Senato, è impegnata a dare una risposta.

La salute al primo posto tra i problemi che l'impetuoso fenomeno della coltivazione in serra ha sollevato nel dibattito tra le organizzazioni, i coltivatori nell'intero corpo della società ragusana. La riflessione e la definizione di una strategia saranno affrontate compiutamente in due giorni di dibattito che sono stati preceduti da una consultazione avvenuta nelle scorse settimane per favorire - come annota il documento di preparazione della conferenza di produzione - l'avvio di «un nuovo modo di produrre».

anno ed i prezzi imposti dall'industria chimica, salgono vertiginosamente; il legno, invece, va sostituito ogni cinque anni. Insomma, dato che per le strutture, è necessario contribuire a questa trasformazione: la legge regionale dello scorso anno n. 26, che prevede stanziamenti da utilizzare in «serre razionali». L'attuazione di questa legge è indispensabile sia perché introduce elementi importanti di conversione sia perché può dare una prospettiva positiva ai problemi dei settori produttivi, smantellando la concezione puramente assistenzialistica, dei contributi «a pioggia», che certo sono stati una delle cause principali della trasformazione dell'agricoltura siciliana.

Un programma di questo tipo non è assolutamente troppo ambizioso per essere realizzato. Anzi, è quanto mai necessario. Del resto il costo tra la sera di oggi (legno e plastica) e quella che si propone in alternativa (una struttura in ferro e vetro) è di circa il 50 per cento. Spendere dunque bene e subito i fondi della legge

per evitare che ancora una volta si disperdano in mille rivoli. Ed è occasione importante per una battaglia di moralizzazione dei vari enti agricoli (EASA, Ispas, Ibi, bonifica) nel quadro della lotta più generale per la riforma dell'intero apparato amministrativo-burocratico della regione. Non viene il problema della cooperazione tra i serricoltori; anche su questo va avviato un franco dibattito nella categoria. E' vero che nella provincia di Ragusa, che rappresenta l'ottanta per cento di tutta la produzione serricola della Sicilia, le cooperative esistono; ma il numero di oltre 700 soci su un totale di solo 10 mila unità... Sergio Sergi (2 - continua)

MATERA

LA CASSA NON FINANZIA LE OPERE E 208 EDILI SONO STATI LICENZIATI

MATERA - Un avviso di licenziamento per 208 lavoratori impegnati nella costruzione delle opere di addizione dell'acquedotto del Simi, dall'invaso di Monte Cotugno a Ginoza è stato inviato dal Consorzio di imprese Montubi, Vianini e Lodigiani. Entro il prossimo mese di agosto altri 218 operai dovrebbero essere interessati ad un eguale provvedimento. Questa drammatica notizia è stata resa pubblica durante un incontro tra le imprese e l'Ente irrigazione (che è l'ente appaltatore dei lavori) e la Federazione unitaria lavoratori delle costruzioni. Questa gravissima minaccia pare sia dovuta all'increscioso incedere della Cassa per il Mezzogiorno la quale, pure in possesso della preziosa istruttoria sin dal maggio dell'anno scorso, prezza la direzione del progetto 14, a tutt'oggi non ha ancora esplicitato la pratica di finanziamento.

CRUCOLI

IL COMUNE PER PAGARE LA SOPRAELEVAZIONE DISTRUGGE UN BOSCO

CROTONE - Un braccio di ferro si è creato tra i cittadini e l'amministrazione comunale di Crucoli (dubbia abitata) per la scelta - il taglio di decine di ettari di bosco demaniale ancora giovane - che l'amministrazione ha operato al fine di finanziare la sopraelevazione della sede municipale. L'opera - del valore di alcuni milioni di lire - è stata iniziata (anche se non ancora completata) e alla relativa spesa il Comune si era impegnato a far fronte mediante mutuo statale. Sembra, però - stando a voci diffuse - che l'amministrazione comunale non abbia seguito tutto l'iter burocratico della pratica, per cui il mutuo richiesto sarebbe venuto a mancare. Da qui, dunque, la decisione del taglio del bosco di proprietà comunale, una decisione che, come abbiamo detto, dovrebbe essere contestata perché si tratta di un bene comune che, per il suo valore, la sua bellezza e la sua utilità (specie in relazione all'assetto idrogeologico del territorio) non può essere sacrificata. In un'assemblea popolare tenuta mercoledì sera è stato approvato un documento nel quale si chiede che il bosco venga salvato con la dovuta tempestività.